



Roma

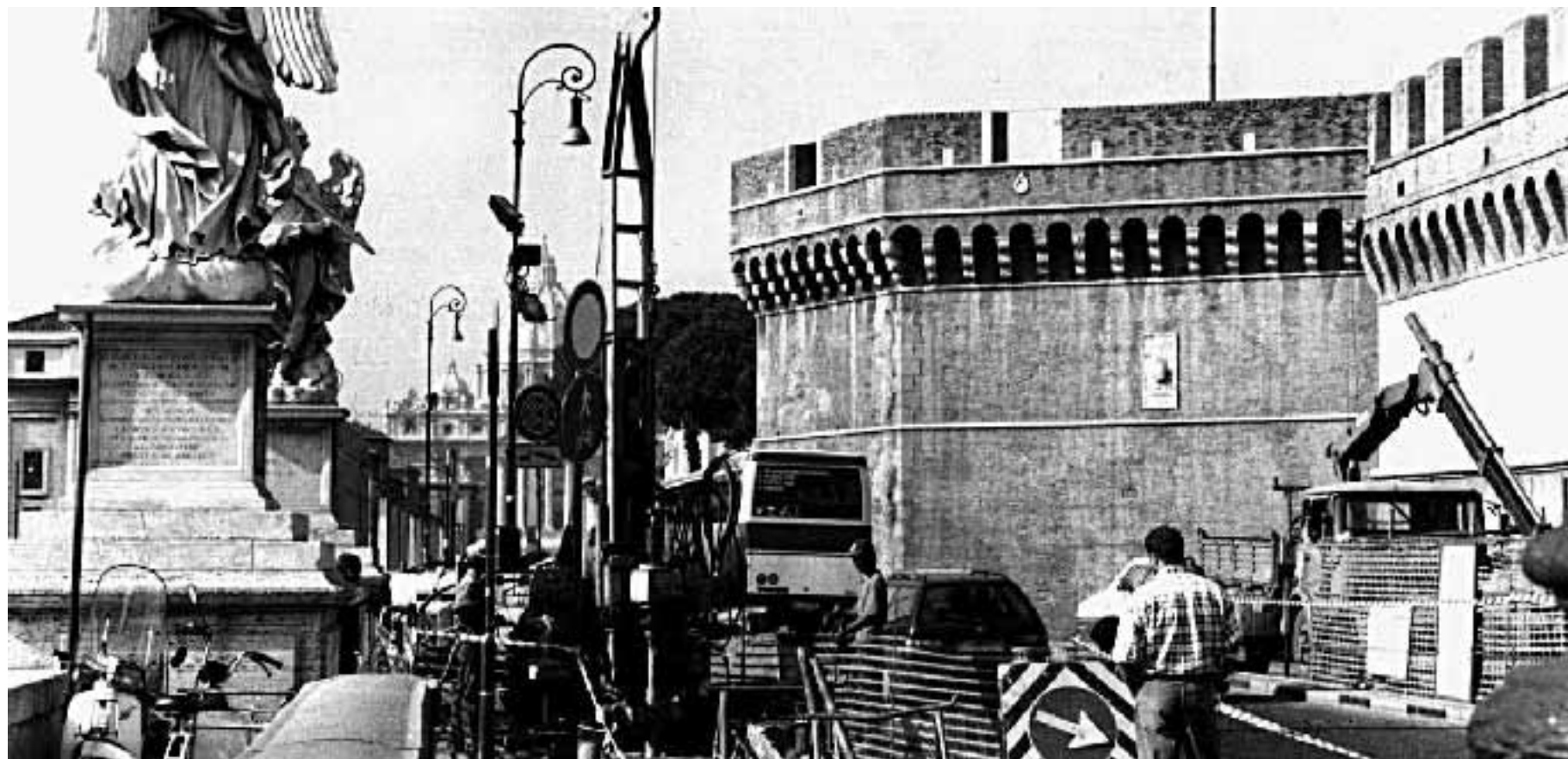
l'Unità - Mercoledì 18 dicembre 1996
 Redazione:
 Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
 tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18



VERSO IL 2000. La Lega farà ostruzionismo? Maroni: sono per la trattativa

Il Consiglio approva l'ora di religione nelle materne

Anche nelle scuole materne ci sarà l'insegnamento della religione cattolica. La decisione è arrivata ieri sera alle undici con la votazione del consiglio comunale che l'ha approvata con 34 voti favorevoli, sette contrari e due astensioni (Roberta Agostini e Pino Galeota dei comunisti unitari). Invece con 35 voti favorevoli, sette contrari e tre astenuti il consiglio ha approvato la delibera per «il regolamento delle scuole dell'infanzia del Comune di Roma». Oltre al gruppo di An, ha votato contro la delibera il consigliere del Ppi Graziano. Da stamani il consiglio inizierà l'esame del bilancio, anche se non è azzardato prevedere che sull'insegnamento della sola religione cattolica si accenderà il dibattito dell'opinione pubblica. E loro, i più piccini, come accoglieranno l'ora di religione che tanto ha fatto discutere i «colleghi» più grandi?



Gli esami del terreno davanti a Castel Sant'Angelo

Zampetti-Blow up

Giubileo allarme rosso

Cinque giorni per votare la legge

RACHELE GONNELLI

■ A Montecitorio neppure ieri, con la questione della Rai sul tappeto, si è potuto affrontare il problema dei fondi del Giubileo. E mancano in tutto cinque giorni - ma solo due giornate di lavori parlamentari a ritmo normale - prima che il decreto scada definitivamente. Cinque giorni compreso il week end perché la conversione in legge venga approvata sia dalla Camera che dal Senato. Insomma si fa più presto a dire che è questione di ore. Se non sarà oggi il giorno decisivo, è molto probabile che si rimandi a mai più.

«La situazione in effetti è decisamente allarmante», ammette Rita Lorenzetti, presidente della commissione Lavori pubblici e Ambiente, che insieme al relatore Fabrizio Vigni, anche lui dell'Ulivo, si appella al senso di responsabilità di tutti i gruppi parlamentari per evitare «che il decreto decada con conseguenze molto gravi sulla preparazione del Giubileo e sulla stessa immagine del nostro paese».

La preoccupazione delle preoccupazioni resta quella del comportamento della Lega con i suoi 170 emendamenti. Si teme che questo significhi un vero e proprio fuoco di fila ostruzionistico, giocato sul poco tempo rimasto. Tanto che il capogruppo del Pds in Campidoglio, Goffredo Bettini, non esclude la possibi-

lità che il governo ponga la fiducia. «Siamo ormai in zona Cesarini - dice - e non certo per colpa del Comune e del sindaco che da tempo hanno fatto la loro parte. Ma ancora, dopo mesi di attesa, non c'è la disponibilità delle risorse già stanziata. Adesso basta. Qui si sfiora la paralisi. E allora il governo metta la fiducia».

A dire il vero, prima di una risposta a muso duro da Palazzo Chigi, si continua a tentare una strada di mediazione con le opposizioni. Anche ieri nei corridoi laterali della Camera, fuori dai riflettori della grande intesa sulla Rai, si alternavano colloqui e telefonate per trovare una piccola intesa sui 3.500 miliardi in modo che la capitale, nel Duemila, sia possibile vederla non solo attraverso il tubo catodico e la realtà virtuale. Così la domanda è: la Lega si accontenterà dei mille miliardi già stanziati per gli interventi giubilari fuori Lazio? Ad ascoltare l'ex ministro dell'Interno Roberto Maroni, che rappresenta l'ala meno oltranzista dei leghisti, spazi per un «dialogo costruttivo» - come si dice in questi casi - ce ne sarebbero ancora. «È sbagliato dire che la Lega vuole fare ostruzionismo sul Giubileo - dice Maroni - perché se così fosse avremmo presentato non 170 ma 17 mila emendamenti. Mentre 170 sono un nu-

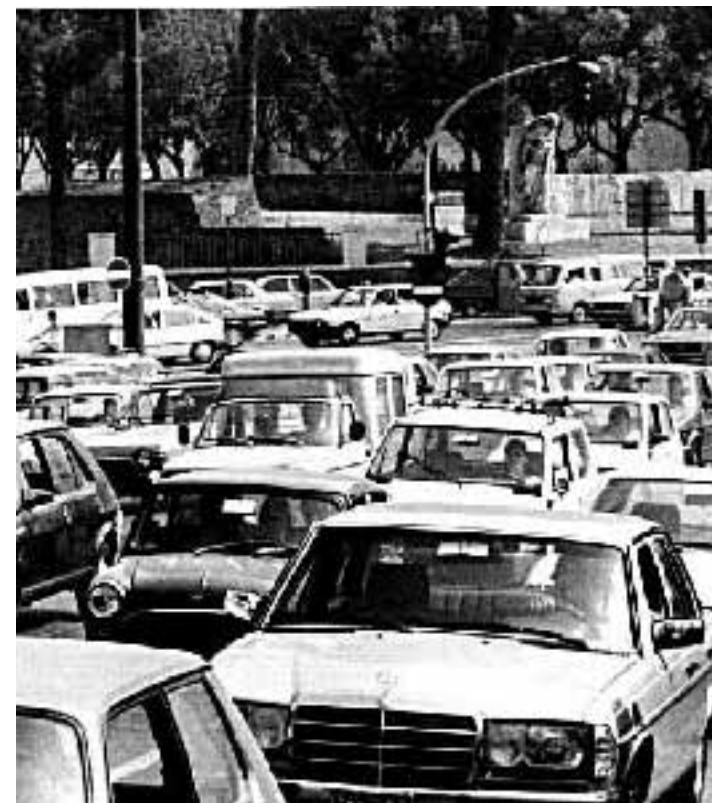
mero ragionevole di emendamenti per una forza politica che è contro un provvedimento perché mancano le garanzie su come si spenderanno questi soldi». E spiega: «Opere sfilate all'ultimo minuto da Rutelli, opere bocciate, l'ultima è la corsia sotto il Tevere due giorni fa, e finanziamenti che restano invariati. Vogliamo sapere quali progetti andiamo a finanziare, non dare soldi a fondo perduto e a totale discrezione di Rutelli. Se no viene il sospetto che il Giubileo sia solo una scusa per buttare un po' di soldi su Roma». Sì, ma il Papa, le porte di San Pietro mica sono a Milano, no? «C'è anche il rito ambrosiano, non solo quello vaticano», fa notare Maroni e insiste: «Quanto ai progetti il Comune di Milano ha un progetto per un collegamento di superficie tra l'aeroporto intercontinentale di Linate e la stazione della metro di Lambra. Costerebbe solo 10-20 miliardi. Di Pietro quando era ministro ci aveva assicurato che sarebbe stato incluso e ora?», si chiede prendendosi la molestia di «la solita logica dell'emergenza».

Un battibecco tra Ulivo e Lega è poi quello tra il deputato verde Paolo Cento e Roberto Calderoli, luogotenente di Bossi in Lombardia. Cento parla di una «lobby trasversale anti-Roma». E Calderoli, sentendosi chiamato in causa, ri-

sponde: «Accuse che infangano e che ci confermano i sospetti sul Giubileo come prebenda capitolina. Il termine lobby non appartiene alla cultura della Lega».

E allora? Merita segnalare l'opinione di monsignor Angelo Comastri, responsabile dell'organismo della Cei col compito di dare le direttive pastorali alle diocesi italiane per l'Anno Santo. «Non so quanti siano i fondi statali destinati al Giubileo - ha affermato all'inaugurazione dei locali del comitato tecnico della Cei per il Giubileo -, ma sono convinto che una certa attenzione vada data a Roma. Non esiste nazione al mondo che non abbia un occhio di riguardo per la propria capitale. In questo caso, poi, visto che nel Duemila si collegherà a Roma un avvenimento mondiale mi pare ovvio che una attenzione particolare debba essere data. Detto ciò - continua - non penso che ci sia motivo per sollevare tante polemiche e se nascono credo siano un po' strumentali e abbiano altre ragioni al di là dell'assegnazione dei fondi previsti. Di più non posso dire perché non seguo i lavori parlamentari...».

Lui no ma ieri monsignor Sergio Sebastiani, segretario generale del comitato centrale vaticano per l'Anno Santo, si è incontrato con il presidente della Camera Luciano Violante.



Smog, revocato lo stop alle auto

Via libera alle auto oggi. È stato, infatti, revocato il blocco della circolazione che era previsto dalle 15 alle 20.30.

Come mai è arrivato il dietro front? Semplice, i dati delle centraline di monitoraggio delle 19 di ieri, relative dunque al pomeriggio, hanno indicato una riduzione significativa dell'inquinamento atmosferico, dopo lo stato di attenzione che si era verificato domenica. In considerazione di questi dati il Comune ha perciò deciso la revoca. Sicuramente, la situazione non è delle migliori. Così, mentre oggi si viaggia regolarmente, sarà nuovamente l'analisi dell'evoluzione dei dati delle centraline e delle condizioni meteorologiche a stabilire se venerdì si potrà circolare con le auto oppure no. Anche in questo caso sarà determinante lo stato di salute dell'aria che sarà monitorata dalle centraline per tutto il giorno. Se sarà superato lo stato d'attenzione in città venerdì pomeriggio potranno circolare soltanto le auto catalizzate, quelle diesel e quelle a gpl. Come ormai tutti hanno imparato, si spera, a questo punto, che ricominci a piovere...

Bambini Rom. I volti, i luoghi, i percorsi di una difficile integrazione. È il tema della mostra fotografica di Sandro Giuliani e Paola Melis che fino a venerdì è allestita nella Sala Bianca, in piazza del Campidoglio. Alle 17, dibattito condotto da Maurizio Bartolucci.

Grandi firme all'asta. Per finanziare la campagna contro la cirrosi virale, condotta dalla Lega per la lotta contro le malattie virali, verranno venduti al migliore offerente moltissimi oggetti donati da grandi aziende italiane e straniere. Alle 18.30 presso Finarte, via Margutta 54.

Quale Welfare? La riforma dello stato sociale sarà al centro di un incontro-dibattito che si tiene alle 17 ad Albano, presso la sala di via San Francesco (ex ospedale). L'iniziativa è del coordinamento delle donne del Pds dei Castelli. Tra gli interventi, quello di Laura Penacchi, sottosegretaria di Stato.

Politiche sanitarie. E tutela della salute degli immigrati. Se ne parlerà, dalle 10, in una tavola rotonda promossa dal Caritas in collaborazione con l'Istituto universitario di igiene «Sanarelli». Partecipano, tra gli altri, monsignor Luigi Di Liegro, l'assessore regionale Lionello Contentino e la ministra della Sanità, Rosy Bindi. Presso l'aula magna del «Sanarelli», città universitaria, piazzale Aldo Moro, 5.

Due giornate sull'Aids. Al Villaggio Globale (ex Mattatoio, Lungotevere Testaccio), alle 22 proiezione di uno spot autoprodotta, a cura di Dino D'Alessandro. Seguirà la proiezione del film di Kennet Branagh, «Gli amici di Peter».

Jerry Calà allo stadio. Le mode e le atmosfere dei «magnifici» anni Ottanta, saranno raccontate dall'attore nel corso della manifestazione «Stelle di natale al Flaminio». L'incontro è preceduto dalla proiezione, alle 21.30, del film «Il ragazzo del Pony Express» di Franco Amurri. Presso lo stadio Flaminio, viale Tiziano.

Verso il terzo millennio. Presso la libreria Bibli, in via dei Fienaroli 27, alle 17 dibattito su «Nuove tecnologie, nuove articolazioni del mercato e libertà»: partecipano Ivano Cipriani, Mario Gallo, Francesco Maselli ed Enrico Menduni.

Dossetti e De Gasperi. Alle 17.30, presso le Acli, Sala Grandi (via Marcora, 18) presentazione del libro di Vincenzo Saba «Quella specie di labirinto cristiano. Dossetti, Pastore, Romani e l'alternativa a De Gasperi. 1946-1951». (Edizioni Lavoro). Sarà presente l'autore.

Riunioni fra Veltroni, Montino, Costa, La Regina, Misiti per trovare la soluzione

Ora il sottopasso esce dal tunnel

Il dialogo si è riaperto: ieri, nel corso di incontri e riunioni, sembra siano stati fatti importanti passi avanti lungo la strada della realizzazione della più discussa delle opere del Giubileo, il sottopasso di Castel Sant'Angelo. Un'altra riunione al ministero dei Lavori pubblici, oggi pomeriggio, dovrebbe ripuntualizzare la vicenda, ma il risultato positivo già raggiunto è stato preannunciato ieri sera dal presidente del Consiglio superiore dei Lavori pubblici Misiti

RINALDA CARATI

■ Castel Sant'Angelo, il dialogo si è riaperto: almeno tre riunioni, politiche e tecniche, più o meno formali, si sono svolte nella giornata di ieri, e ancora una volta i problemi sembrano tornare a una dimensione serenamente affrontabile. Un altro incontro, a cui dovrebbe partecipare anche il sindaco Francesco Rutelli (mentre nella giornata di ieri per l'amministrazione comunale è intervenuto nelle varie sedi l'ex - per decadenza di decreto - assessore ai lavori pubblici Esterino Montino), è

prevista per oggi pomeriggio al ministero dei lavori pubblici: è proprio questo dovrebbe essere il momento in cui la questione del sottopasso si riassume definitivamente, prima della chiusura della conferenza di servizi, prevista per venerdì; intanto, in Parlamento, scorrono veloci le ultime ore utili per la conversione in legge del decreto per il grande Giubileo del 2000.

Ieri, mentre numerosissime reazioni di parte politica seguivano alla presa di posizione del soprintenden-

te Adriano La Regina, i protagonisti istituzionali hanno mantenuto un sostanziale riserbo sull'intera vicenda. L'unico a rompere il silenzio, è stato il presidente del Consiglio superiore delle opere pubbliche, Aurelio Misiti, che ha convocato i tecnici, le competenze, dopo che in mattinata a palazzo Chigi, su iniziativa del ministro dei beni culturali, presente il ministro dei lavori pubblici, si era svolto un primo incontro tra i protagonisti di quella che sembrava avviata a diventare l'ennesima polemica sul sottopasso. E in tarda serata, Misiti ha annunciato che i problemi sono stati superati, e che, per quanto, naturalmente, con la massima cautela, si procederà, risolvendo i problemi che si dovessero presentare. Il consiglio superiore, che dovrà dare l'assenso definitivo al progetto entro il 24 gennaio, ha affermato Misiti, segue passo passo la vicenda, e a suo giudizio entro i primi giorni di febbraio potranno essere assegnate sia le progettazioni che i lavori.

Già nella mattinata Misiti aveva spiegato che, in questi giorni, il progetto è sottoposto a continue verifiche e precisazioni. Così, in realtà, la risposta al problema posto dal soprintendente, relativo allo svincolo di piazza Pia, c'è già, perché la questione è già stata presa in considerazione: e, in sostanza, il provveditorato ha già provveduto, sulla base del fatto che alcuni dei carotaggi effettuati in quella zona rivelano la presenza di reperti, a spostare di alcuni metri il tracciato, portandolo nella zona dove passa la fognatura, e dove, in passato, si è già scavato. E soluzioni adeguate esistono anche per il tratto tra il fiume e il castello. Insomma, secondo Misiti, il soprintendente giustamente segnala i problemi, le presistenze archeologiche stanno a cuore a tutti, se ci dovesse essere anche solo un dieci per cento di riserve sulla realizzazione, non si darà l'avvio ai lavori, e si dovrà risolvere il problema modificando la circolazione: una eventualità che, comunque, Misiti ritiene improbabile. Oggi, dunque, si vedrà.

CAVIALE FRESCO IRANIANO



Bellouga - Imperiale
Asetra - Sevrouga

Salmoni e Salmoncini selvaggi
COAM
 con certificato di pesca

Prezzi Ingrosso
Vendita Dettaglio

CAVIAR STORE di ERCOLI
 Via Montello 24/26 (zona P.zza Mazzini) Tel. 3720243